

K35 - Hayez 2001, pp. 413-539, pp. 523-524, n. 34 - busta n. 1091, 133466

Naddino Bovattieri a Francesco di Marco, Avignone 19.09.1392 (Prato 04.10.1392)

Charissimo fratello, ricevi una vostra lectera fatta a d 14 d'agosto, la qual viddi molto volentieri perch contava voi e la vostra famiglia e lla mia esser sana, &Ce&c apresso perch mi scrivete siete isvolupato del murare. Non cale voi vi schusiate del non scrivere perch io sono in questo fallo pi caduto di voi, ma la cagione questa: come sapete, io vi scripxi aveva deliberato avere la donna mia di qua &Ce&c che voleva si partisse di cost in sul primo bono passaggio fosse per di qua, da meo agosto in qua. Dopo si ruppe una pace s'era fatta tra 'l papa e messer Ramondo di Torena nipote di papa Gregoria, &Ce&c perch esso era ben fornito di gente d'arme e noi isforniti, e' teneva quasi assediato Vignone; &Ce&c se non fosse il Rodono, saremo stati molto male, &Ce&c certo questi signori isbigotirano perch'elli aveva qui nel Vines ben mille lancia di buona gente &Ce&c nessuno usava gi ' tre mesi passare i portali, salvo il ponte. Ora per la gratia di Dio &Ce&c per bont del duca di Ber la pacie fatta, il quale per questo stato a Vignone. La gente d'arme comincia a sgo&Km&kberare et credo ci riposeremo bene. &CE&c per questo non vi risollicitava della venuta della donna per che se guerra fosse qui, si farebbe poco &Ce&c pi tosto vorrei la famiglia di cost. Et questo basti a rispondere a' Pratesi, i quali ispeso parlano di quello che non sanno. Franciescho, se io vi gravo troppo, mi perdonate, ch nonn come vedete altre che voi a chui possa ricorrere, e quest' per bont di voi, non per mio merito. Io vi prego quanto posso operiat&[e&] la famiglia vengha pi tosto si pu, &Apo'ch&l qui buon essere &Ce&c buona pace. Io scr&[ivo&] a Baldello di mie cose particolari. Egli vi legier la lectera, &Ce&c che faccia denari d&[i&] [ci] che pu di maseritie e panni e grano di questo anno. &CE&c voi pregho che quello vi&[&] mi prestate insino quella quantit a voi pare abbiano di bisogno in questo viaggio. [Che] Dio gli conduca salvi!

Adpresso, se ll'auta di questa fosse troppo tardi &Ce&c paressevi indugiare a

primavera, fatene secondo vi par, bene che grande allegrea mi sar fare con loro il verno. &CE&c pertanto vi prego quanto posso, se pu essere, venghino avanti entri i freddi. I' gi i casa quatro boti di vino nuovo &Ce&c spero avere buona provigione, se lla donna viene, perch questi signori, che me ne promette una botte &Ce&c chi due.

Et farete avisare Baldello che ssi provegia ani ch'entri in mare di vino e polli et altre cose che bisognono come me' sapete di me. So che 'l padrone o e' sar vostro amico o amico di vostri amici, per modo che sulla nave ella sar per vostra bont ben racomandata. Ringratiovi quanto pi posso di quanta consolatione le fate. Certo sana voi l'Antonia arebbe auto mal tempo. Non bisogna racomandarmi Boni&[n&]segna, ani racomandate me a llui per ch'egli qui mio padre, mio consiglio et governatore. Et come voi padre per cost, cos Boni&[n&]segna di qua. Egli e tucta la vostra famiglia di qua stanno bene per la gratia Dio.

volgi

#[sul verso:]@ Giusto di Borgo ebbe lectera da voi, per la quale [si] monstra malcontento di certi denari dice che diede a Stoldo per la dote alla serochia. E' medesimo ve ne scriver. Pregovi che mmi scriviate se lla sua suora fu compiuta di paghare dal maestro Ioha&Knni&k insino in fiorini 19 di reyna i&Kn&kper che Giusto dice che nonn anchora chiaro ella gli abbia auti. Racomandatemi a mo&Knn&k Margherita &Ce&c salutate tucti nostri amici. Idio vi guardi sempre!

Per lo vostro maestro Naddino in Vignone, a d 19 di septe&Km&kbre. Francescho di Marcho in Prato, amico charissimo et&[c&].

#[mano: differente da Francesco]@ Da Vignione, d 4 d'ottobre 1392.